

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25.50	L. 15.50
Per tutta l'Italia franco di posta	52	27.50	16.50
Per l'estero le spese di posta in più.			
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori Sette. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE

DEGLI ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC. DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annuo Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 13 gennaio 1881.

L'itinerario e la stampa.

I Sovrani d'Italia proseguono il loro viaggio trionfale attraverso il territorio siciliano, e tutte le città dell'isola vanno a gara per accogliere con dimostrazioni di esultanza e di sincero entusiasmo.

Il reale corteo segue l'itinerario già indicato, e da noi riprodotto nei giorni precedenti alla partenza dei Sovrani da Roma, ed ogni passo come ogni sosta offre un nuovo pegno di quell'affettuoso attaccamento che le popolazioni hanno così splendidamente rafferma in questa circostanza verso l'Augusta Casa Regnante. Dei nuovi trionfi, che attendono i Sovrani sul continente, ci è caparra il patriottismo delle popolazioni calabresi, e delle altre provincie, che saranno attraversate dalla Real Coppia, prima del suo ritorno alla Capitale; però non mancheremo di tenere ragguagliati con diligenza i nostri lettori, come abbiamo fatto finora.

APPENDICE (37)

del Giornale di Padova

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LEGOUVÉ

— La mia vita e la mia carriera mi hanno abituato a sentire, e credo, a capir tutto; parlate....

— Voi vi trovavate in casa del prefetto il giorno in cui un amico parlava di un posto statomi offerto a Parigi.

— Io c'era. Ma questo non mi dice lo scopo della vostra visita.

— Temo, temo che... ingannato dall'affetto che portate alla signorina di Révrais, voi.... voi....

— Terminato, signore!

E Riego lo affrettava con la voce e lo sguardo.

— Io venivo....

— Venivate?

— Venivo da voi per....

— Per? voi tacete? Tocca dunque a me di completare le vostre frasi piena di reticenza.

Ecco quello che vi conduce qui: voi avete saputo che la signorina di Révrais mi aveva confidato il segreto della colpa commessa, ed avete creduto che mi sarei fatto un'arma della confessione per imporre il matrimonio con voi, alla giovane come un dovere di cristiana, al signore di Révrais come una necessità di padre.

Frattanto da questo viaggio ci sia permesso istituire, così per incidenza, un confronto fra il contegno dei giornali del nostro partito e una parte di quelli che militano nelle file avversarie.

Nella recente occasione in cui un eroe popolare ha visitato alcune città della penisola e specialmente Milano, la stampa moderata, lungi dal rifiutarsi di registrarne le ovazioni, vi si compiaceva invece nella più larga misura, e noi ricordiamo di parecchi giornali moderati, che sembravano diventati né più né meno che i monitori ufficiosi ed ufficiali di quella peregrinazione anziché né democratica e repubblicana. Non parliamo dei giornali del colore: la loro vita era in quella peregrinazione; vi s'ingolfavano con un trasporto, con un entusiasmo fino all'idolatria.

Muovono da Roma i Sovrani per visitare la Sicilia, e una gran parte di quei giornali democratici non se ne cura, ed è appena se si degna registrare i telegrammi mandati dalla Stefani coi particolari dell'itinerario.

Nessuno più lontano di noi dal voler imporre gli entusiasmi, o comandare le feste: ognuno è padrone dei suoi sentimenti, e quindi noi rispettiamo anche i sentimenti dei democratici. Non vogliamo però intercluderli la facoltà di rilevare questo fatto psicologico: che mentre i moderati, con larghezza esemplare, si mostrano cortesi e bruciano incensi anche ai nomi della democrazia, i sacerdoti di questa religione politica ricusano di bruciarne anche il più piccolo granellino sui passi della Dinastia Popolare.

Tunisi.

Gli organi del ministero italiano non potevano lasciar passare sotto silenzio la corrispondenza d'Algeri, accolta dall'agenzia Havas, intorno alla questione tunisina. Il carattere ufficioso

del foglio, che vi diede ricetta, e il momento in cui quella corrispondenza è comparsa ne rendevano il tenore tanto più inopportuno, e quindi tanto più necessaria una risposta.

Questa fu data dal *Diritto*, e ci sembra in modo soddisfacente. L'Italia non ha mai partecipato ad intrighi a Costantinopoli per far entrare più direttamente il Sultano negli affari della Reggenza. Ciò che l'Italia deve desiderare a Tunisi, e ciò che desidera, è il mantenimento dello status quo, ed un trattamento equo ed imparziale verso tutte le colonie europee.

Il discorso della Regina. Il riassunto del telegrafo, sul discorso della Regina Vittoria, riaprendo il Parlamento, non era né abbastanza diffuso per comprenderne l'importanza, né sufficientemente chiaro riguardo all'Irlanda.

Le spiegazioni successivamente date dal ministro Hartington alla Camera dei Comuni giunsero in tempo per dilucidare ancor meglio il pensiero del discorso reale.

Le misure di coercizione saranno applicate all'Irlanda, dove, secondo Hartington, è una ciurma di bricconi, che vuole imporsi. Bisogna, disse il ministro, sospendere la forma della libertà, per applicarne la sostanza.

E un motto, che trova il suo riscontro in quell'altro famoso: « Bisogna uscire dalla legalità per rientrare nel diritto. »

Quando lo disse un Bonaparte, si gridava: Morte al tiranno! »

Oggi, che lo dice un ministro liberale, si dirà: « Viva la libertà! »

I Ballottaggi

Come sempre avviene in caso di elezioni, e specialmente di e-

lezioni politiche, quelle di domenica scorsa lasciano dietro a sé, nella stampa dei vari partiti, uno strascico di considerazioni, che costituiscono l'ultimo stadio della lotta, dove il risultato del primo esperimento non ha distrutto negli uni tutte le speranze, e lascia negli altri la probabilità di rinvio.

Chi vuol esaminare passionatamente l'esito delle ultime elezioni dovrà convenire che se la sinistra si è alquanto avvantaggiata, la prospettiva dei ballottaggi di domenica ventura si presenta, nella maggior parte dei collegi, sotto un aspetto molto più favorevole per il nostro partito.

Che se gli elettori moderati sapranno approfittare della loro posizione, disputando, con attività e con zelo, il terreno agli avversari, e non lasciandosi scaggiare dalla strapotenza dei mezzi governativi, non v'ha dubbio che la Destra può assicurarsi alcuni dei seggi, dove già prevale per il numero dei voti, e in qualche altro collegio, dove rimase al disotto, potrà riportare la palma.

Non facciamoci tuttavia eccessive illusioni, poichè la parte ministeriale, pur di chiudere le porte del Parlamento ad un candidato dell'opposizione, non ha scrupolo di discendere a patti

e di patrocinare in qualche collegio anche le candidature della montagna, il cui significato, in caso di trionfo, è una protesta contro le istituzioni che ci reggono.

Questo contegno del ministero, nel campo elettorale, non è nuovo; sta bene però ricordarlo anche in questa circostanza, perchè il ministero, tutte le volte, che gliene fu fatto rimprovero, se ne schermì, negando, colla sua solita disinvoltura, l'evidenza dei fatti.

La lotta, che i ministeriali sostengono nel collegio di Mirandola contro il Bonfadini, basta per provarlo.

Ma i due collegi, dove, le sorti essendo quasi bilanciate, la lotta riuscirà necessariamente più viva, sono i collegi di Napoli e di Roma.

Tanto nell'uno che nell'altro il campo progressista ci ha offerto, nella prova del primo scrutinio, la spettacolo di un vertente di una sinistra divisa in più frazioni, ciascuna delle quali votò secondo il proprio capriccio, mentre i suoi organi vanno predicando tutti i giorni lo scompiglio nelle file dell'opposizione.

Per chi non lo sapesse, c'è a Napoli, ed ha in Roma la sua succursale, una sinistra spagnuola, e ve n'ha un'altra, la cui

nazionalità non conosciamo: sarà forse ottentotta.

Però a scanso di equivoci, avvertiamo che le denominazioni non sono nostre: basta gettar l'occhio sul *Bersagliere* di ieri sera, il quale dà degli spagnuoli agli elettori progressisti di Napoli, che votarono a favore del Belmonte. Per il *Bersagliere* questo candidato è un clericale: non monta se lo dice la stampa di un partito, il quale annovera un *Ratti* fra i propri adepti, e nella candidatura di *Ali-Maccarani* mostra di voler consigliare la sagrestia colla montagna.

Ormai arriviamo sempre più a persuaderci che nel campo elettorale la simpatia di persone predomina quasi dovunque sulla questione di principi; cattivo preludio invero di quel riordinamento di partiti, a cui tutti dicono di aspirare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Ieri S. E. il conte Coello, ministro di Spagna presso S. M. il Re d'Italia, invitò a pranzo parecchi direttori e redattori dei principali giornali di Roma, ai quali procurò in tal guisa il gradito onore di conoscere di persona l'egregio marchese di Valdeglasias, direttore dell'*Epoca* di Madrid e vice-presidente della Camera spagnuola.

La riunione, presieduta dalla gentilissima signora contessa di Coello è stata oltre ogni dire cordiale e non dubitiamo che l'egregio marchese di

dall'amore, commossero Ugo, che sentì il rimorso ricercargli tutta le fibre del cuore.

E le lacrime caddero dalle sue ciglia.

Riego lo prese per mano, in atto solenne, e seguì.

— Piangete, signore, piangete. Il delitto che avete commesso è senza riparo. Si risarcisce l'onore che fu tolto alla donna, non si rifà l'angelo decaduto.

Piangete - voi avrete da rendere lassù un conto molto severo!

Poi cangiando rapidamente di tono, abbandonò e respinse la mano che teneva stretta, e gridò con sdegno veemente.

— Ma tutto questo non era altro che un preludio dal canto vostro. Forse senza saperlo, almeno senza avere il coraggio di confessarlo a voi stesso, voi correste incontro non più a un errore che socialmente si può emendare, ma ad un delitto irrimediabile. Avete commesso un'azione colpevole, ora ne meditate una che è infame.

Avete corrotto Elisa, ora volete tradirla; l'avete perduta ed ora volete abbandonarla.

— Io! Io! grida Ugo.

— Voi! ripete Riego. Via di qui i paradossi, i sofismi! Strappiamo questo velo che copre d'un aspetto menzognero determinazioni riprovevoli.

Sento che le mie parole vi offenderanno per la loro rude franchezza; ma non importa. Ho per dovere di cercare in fondo al cuore dei colpevoli e far scaturire la verità che vi si cela.

(Continua)

Valdegliesias sorberà grata memoria della stampa italiana, come noi rammenteremo l'affabilità dei suoi modi accompagnata ad una vasta coltura degna veramente dell'alta sua posizione. Indirizziamo anche al conte di Coello i nostri ringraziamenti pel suo delicato pensiero di metterci in relazione con si ragguardevole persona.

(Opinione)

Una circolare dell'on. Villa richiama i capi delle Corti di cassazione e d'appello e dei tribunali ad esercitare severa vigilanza sull'amministrazione dei proventi devoluti alle cancellerie e sulle spese d'ufficio devolute alle medesime.

Il ministro della guerra sta esaminando tutti i piani dei lavori che si dovranno eseguire nell'anno in opere di fortificazioni ed in ferrovie strategiche.

Inoltre, alla ripresa dei lavori parlamentari, presenterà un progetto per completare la riorganizzazione dell'esercito.

12. -- Il signor Desprez ambasciatore di Francia, presso il Vaticano, ha comperato una villa presso Roma. Il signor Desprez avrebbe l'intenzione di stabilirsi a Roma, qualora dovesse ritirarsi dalla carriera diplomatica.

NAPOLI, 11. -- Il prefetto comunicò al Consiglio provinciale la relazione del comm. Astengo sull'inchiesta dell'amministrazione provinciale. La Deputazione si riunisce perciò oggi in seduta ordinaria.

12. -- Possiamo assicurare che, di ritorno dal loro viaggio, i Sovrani si tratteranno in Napoli nei giorni 27, 28, e 29 del questo mese.

GENOVA, 11. -- Sulla gettata del molo nuovo investiva il vapore inglese *Hornet* e vi rimaneva incagliato.

RIMINI, 12. -- Le associazioni socialiste di Rimini hanno aderito al Comitato Nazionale che avrà luogo quanto prima a Roma, a favore del Suffragio Universale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. -- La statistica delle elezioni di Parigi constata che su 391,402 elettori iscritti, 259,943 hanno votato e 131,459 si sono astenuti. Nel 1878, c'erano 371,894 iscritti e 215,155 votati.

SPAGNA, 10. -- È giunto a Madrid incognito il principe di Sassonia.

INGHILTERRA, 10. -- Corre voce che al Parlamento inglese verrà presentata una proposta per il matrimonio del granduca d'Assia Darmstadt colla sua cognata principessa Beatrice ultima figlia della regina Vittoria.

RUSSIA, 9. -- Il teatro di Kronstadt fu distrutto dall'incendio. Vi perirono sette persone.

CRONACA VENETA

Venezia, 11.

Quei buoni eccentrici di Nuova York che si fanno sempre annunciatori al mondo di perturbazioni atmosferiche, hanno la triste compiacenza d'aver colpito nel segno. Il mal tempo è stato generale. A Venezia fummo ad un pelo di non aver l'acqua alta, ma in compenso soffì un tal vento, che non sarebbe stato più miracolo veder un uomo volare. Ma per fortuna volarono soltanto tegoli a bizzeffe, caddero nove camini, tre cornicioni, altrettanti embrici, un fondale da stufa, una gorna, e crollò quasi interamente il muro di cinta di un orto.

Fu gran ventura che la madre terra abbia raccolto nel suo grembo tutta questa grazia di Dio, risparmiando il collo dei poveri cittadini. Per cui disgrazie nello stretto senso della parola non ce ne furono. Ci fu bensì una donna portata in laguna dal vento, e salvata da un coraggioso giovanotto, ci furono bensì due piatte mandate a picco, la prima con venti botti di vino a bordo, la seconda con un carico di legna; e ci fu ancora qualche gondola sommersa dall'impetuoso accavallarsi delle onde, ma buon per noi che ce la siamo cavata relativamente a buon mercato. Perché alla sponda opposta dell'Adriatico Trieste ebbe una tale bufera, che a memoria d'uomo - ed

è molto - non se ne ricorda un'altra di simile. La bufera fece un desio; cacciò in mare e travolse nei vortici fluttuanti parecchie persone delle quali una annegò; strappò dall'ormeggio e spinse in alto mare bastimenti colossali; scoppiò case, e nelle suburbane campagne fece guasti orribili ed irreparabili. Un *brin* italiano. - *L'Aurora* - scomparve ne si sa più dove sia.

E non l'era cosa da scappellotti, fra il cozzare degli irrosi elementi, il turbinio del vento ed il lugubre mugito del mare, veder certi forestieri con tutta la flemma, ma con tutto il sangue freddo possibile, tener fissa la pupilla al binocolo, sorridere, stropicciarsi le mani, e divertirsi come pazzi a quel desolante spettacolo? ... La dio mercè, tre giorni scorsi, brillò splendido il sole, ma oggi non si è fatto vedere, il cielo è plumbeo, una luce scialba circonda Venezia ingiallendo le fisionomie dei cittadini, e mentre scrivo cade lentamente qualche falda di neve. Ma, domina lo sciollo, è probabile non attecchisca.

Frattanto regna sovrana la musoneria. I teatri son sempre vuoti, se si eccettua il Malibran dove ha piantato le sue tende il fortunatissimo Franceschini. Al Rossini invece il *Guaraní* non incontra.

Gli artisti son buoni, ma è proprio il genere che non piace. Mi ricordo anche pochi anni fa alla Fenice il *Don Carlos* con un complesso eccellente qual era il Gotogni, la Stoltz ed il Fancelli, il teatro era vuoto ogni sera.

Sono fissazioni del pubblico che si rispettano senza comprendere.

Al Goldoni la Compagnia Zerri-Diligenti - che può dirsi la prima compagnia di secondo ordine - esordì con un repertorio freschissimo promettendo novità affascinanti. Ma visto che più di ottanta, cinquanta, e perfino trenta biglietti non facevano alla porta - mutarono stile, e adesso in sequipedali cartelli bianchi, rossi e verdi annunziano drammi antidiluviani e terribili quali *L'assassino del corriere di Lione*, *Il carnefice di Londra* e che so io. In tal modo fanno piangere.

Sui giornali cittadini - tanto per non parere - si bandisce la crociata a queste rappresentazioni depravatrici d'ogni idea di buon gusto. Ma alla fin degli interessi, anche nel secolo passato Goldoni a San Luca non riusciva a riempire il teatro colle sue stupende commedie mentre Carlo Gozzi a San Samuele era costretto gridare *chi non ha palchi con quel che segue*, tanto che il buon Gasparo celiando diceva che in quelle sere *tutte le case erano d'affittare*. Il pubblico si annoia al teatro di prosa, Calchino la scena fanciulle colla veste spalancata dall'anca in giù o coi casti misteri del seno all'aria aperta; *Oletto* si segli la gola per *Desdemona*; *Macbeth* si faccia venire la tremarella per l'ombra di Banco; *Arlecchino*, *Pantalone* e *Brighella* si abbandonino all'osceno delirio di canzoni volgari, o di doppi sensi, o di giravolte e piroette - e si affoghi il decoro, la ragione, il pensiero nel baccico ritornello d'un canto fescemino o nello scostumato atteggiamento d'una baccante scarmigliata i teatri saranno più affollati di un vaso di peperoni, ed agl'impressari non basterà più la cassetta per contenere i quattrini.

Cose queste dette e stradette, ma si portano vasi a Samo, e notole ad Atene.

Paron Checco.

Sentiamo, dice la *Gazzetta di Venezia* che per iniziativa del signor Domenico Zasso, si è costituito un Comitato promotore per la collocazione di un busto in marmo ad Andrea Brustolon nel Pantheon del Palazzo ducale. Il Comitato è così composto: Dante Serego degli Allighieri, principe Giuseppe Giovanelli, barone G. B. Sarda-gna, co. Filippo Grimani, cav. Giacomo Levi e Zasso Domenico; ne è segretario il prof. Guido De-Zan.

Il busto sarà eseguito dal valente cav. Besarel.

Cronaca cittadina

NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Sessione straordinaria. -- I signori consiglieri sono convocati alla seduta, che avrà luogo venerdì, 14 corrente, alle ore 8 pom., per discutere il seguente

Ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Comunicazione del Preside.
 2. Nomina di un Assessore effettivo in sostituzione del rinunciante avv. Scapin dott. Antonio.
 3. Regolamento per l'Amministrazione del Dazio.
 4. Esame del consuntivo 1879 degli Asili d'Infanzia.
 5. Proposta sulla cauzione stabilita dal Capitolato per l'appalto della manutenzione delle strade.
- Seduta segreta.
6. Nomina del Presidente del Consiglio dello Spedale in sostituzione del rinunciante nob. conte Dolfin Boldù comm. Girolamo.
 7. Nomina di un membro del Consiglio dello Spedale in sostituzione del rinunciante sig. Manzoni dott. Giovanni.

Soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni

Quarta lista

Barzilai Donato	L. 20
Barbarò Benedetto	10
F. G.	5
Querzoni prof. G.	10
Domenico Cappellato Pedrocchi	20
Smiderle Giovanni Pietro	10
Eugenio Emilio Moschini	100
	175
Somma pubblicata	228

Comitato per i danneggiati dalle inondazioni

Ieri sera, come avevamo annunziato, dietro invito del sig. Presidente del nostro Consiglio Provinciale commendatore Dozzi, avea luogo negli Uffici della Deputazione Provinciale, con l'intervento del Regio Prefetto una riunione di cittadini per costituire un Comitato di Soccorso ai poveri danneggiati dalle inondazioni nella nostra Provincia.

Il Comitato riuscì composto come dai nomi, che il lettore troverà indicati più innanzi.

Ci affrettiamo a pubblicare il seguente manifesto del Comitato Promotore per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni:

Comitato Promotore di soccorso ai danneggiati dalle inondazioni nella Provincia.

Parte della Provincia nostra è invasa dalle acque. Molte famiglie senza tetto, senza vesti, impedito al lavoro, gettate in preda a mille sofferenze, nel cuore dell'inverno nella miseria più cruda.

Vecchi, fanciulli, malati non hanno riparo, mancano d'assistenza, gemono nell'ansia mortale dell'impotenza, senza nemmeno il conforto di un elementare sorriso di cielo.

Concittadini - ai sentimenti pietosi è sempre aperto il cuor vostro generoso; lo attestano gl'inondati del Po benedicensi. Oggi il disastro ha colpito la Provincia nostra. Nuovi dolori e nuove miserie: facciamo a nobile gara per venire in loro soccorso.

Padova, li 13 gennaio 1881.

Coffaro Gaetano, Dozzi Antonio, Cavalli Ferdinando, Beggiato Tullio, Colletti Domenico, Erizzo Luigi, Cerutti Antonio, Arrigoni degli Oddi Oddo, Scapin ing. Domenico, Tommasoni Giovanni, Morpurgo Emilio, Leoni Gino, Trieste Maso, Canestrini Giovanni, Furlan Antonio, Vason Carlo, Zacco Alberto, Pacchierotti Gaspare, Selvatico Luigi, Erizzo Paolo Francesco, Treves Giuseppe, Moro Italo, Miar Felice, Vanzetti Cesare, Maluta Carlo, Maluta Giovanni Battista, Capodilista Antonio, Corinaldi Augusto, Breda Enrico, Fontana Antonio, Romanin Jacur ing. Leone, Tolomei Antonio, Coletti Ferdinando, Squarcina ing. Giovanni, Piccoli Francesco, Cavalletto Alberto, Camerini Luigi, Cittadella Giovanni, Cittadella Vigodarzere Gino, Barbarò Emiliano, Salvadego Francesco, Frizerin Federico.

I componenti il Comitato esecutivo sono i Signori:

Presidente

Dozzi comm. Antonio
Collettori
Furlan Antonio
Salvadego Francesco
Canestrini prof. Giovanni
Piccoli comm. Francesco
Romanin-Jacur Leone
Maluta cav. Carlo

Le offerte si ricevono presso il Casinò, Pedrocchi, il Casinò del Commercianti, Ufficio del Giornale di Pa-

dova e Bacchiglione, il signor Carlo Vason all'Angolo del Gallo e presso la Banca Mutua Popolare di Padova.

2. Lista degli acquirenti i viglietti d'esenzione dalle visite per capo d'anno 1881, al prezzo di L. 2, presso l'ufficio della Congregazione di Carità. Ing. Pio dott. Dalla Vecchia N. 2
Andrea dott. Camporese . . . 1
Guglielmo Levi . . . 5
Alessandro nob. Pasquali-Pa-trettini . . . 1

Conte Antonio Emo Capodilista e famiglia . . . 2
Cavalletto comm. Alberto . . . 2
Conte Paolo Brandolini Rota . . . 1
Contessa Jenny Brandolini Rota-Palier . . . 1
Cav. Tito Paresi . . . 1
Lista precedente . . . 118

Totale viglietti N. 134

Beneficenza. - Dal Comitato per sussidi straordinari di generi ai poveri del Comune e che, a merito degli uomini egregi che lo componevano, riuscì di tanto giovamento nel tristissimo inverno del 1879-80, abbiamo ricevuto il Resoconto e rapporto dei revisori dei conti sulla beneficenza allora compiuta, e assai di buon animo il pubblichiamo entrambi.

Ma, prima di farlo, dobbiamo rilevare con somma compiacenza che, dopo somministrati i sussidi, rimasero ancora L. 11037.23 d'attivo, le quali, per lodevolissima deliberazione presa dal Comitato nella seduta del 29 marzo 1880, dovranno conservarsi intangibili, erogando gl'interessi in casi di bisogni straordinari.

Così, i nostri poveri - se mai per avventura si rinnovasse l'esempio di tanta miseria - avranno una specie di peculio a loro disposizione, che almeno servirà a sopprimere alle prime e più urgenti necessità.

Ecco dunque i documenti che ci furono comunicati:

Onorevole Comitato Promotore per sussidi ai generi ai poveri del Comune

di PADOVA.

Spiacenti che per circostanze speciali riflettenti uno di noi sottoscritti non vi abbiamo potuto prima d'ora rimettere la revisione del Bilancio della quale voleste darci l'onorevole incarico, chiediamo anzi tutto venia.

Facile, e di somma compiacenza fu il compito nostro nell'esaminare la gestione amministrativa del benemerito Comitato esecutivo, e della Commissione incaricata dell'ordinamento e distribuzione dei sussidi ai poveri, poichè, parli all'intelligente ed equanime carità con cui furono ripartiti i sussidi entro e fuori della Città nostra, fu la chiara e diligente amministrazione tenuta nelle molteplici partite relative agli acquisti di generi ed alle varie forme di sovvenzioni.

L'ammontare delle attività, provenienti dalle offerte, profitti per interessi, e varii; che salì alla cospicua somma di it. L. 33729.94 trova la sua piena giustificazione nelle corrispondenti uscite, delle quali due accenniamo a titolo di elogio pel Comitato esecutivo e per la Commissione: quella cioè di it. L. 16341.33 con cui si provvide all'acquisto e distribuzione ai poveri di 54875 razioni, l'altra di it. L. 1037.23, avanzo della gestione che con savio e filantropico consiglio Voi con unanime consenso voleste venisse girato alla Congregazione di Carità, quale capitale intangibile i cui interessi dovranno erogarsi per bisogni straordinari.

Abbiamo esaminati anche i prezzi d'acquisto dei principali generi consumati, nonché dei combustibili; ed anche qui ci sentiamo obbligo di tributare un elogio al Comitato ed alla Commissione che seppero in un'annata di eccezionale caro dei viveri ottenere non lievi risparmi.

Lieti per tanto di segnalarvi gl'ottenuti risultati diamo piena ed intera approvazione al Bilancio di beneficenza per la distribuzione di generi ai poveri del Comune di Padova durante l'inverno 1879-1880 nelle somme finali come esposte a cioè:

Attività L. 33729.94 - Passività L. 22,692.71 - Civanzo L. 11,037.23 - Bilancio L. 33729.94

Non possiamo chiudere la presente senza tributare un vivo e sentito ringraziamento anche alla efficace e filantropica cooperazione della Spettabile Congregazione di Carità che con zelo ed abnegazione venne sempre in sussidio del Comitato, e siamo certi

ciò facendo di essere interpreti dei sentimenti dell'intera Cittadinanza.

Padova, 8 gennaio 1881.

I Revisori dei Conti
LUIGI BAR. BERTOLINI
GIOVANNI ING. BRILLO
TISO SCALFO.

BILANCIO
per la distribuzione di generi ai poveri del Comune di Padova.

Attività

Offerte raccolte dalla carità cittadina L. 31414.39
Somma versata dalla Casa di Ricovero per i suoi prenotati . . . 1678.10
Valore attribuito a N. 80 chili farina gialla elargita 27.20
Ricavo dalla vendita delle ossa 34.45

(26 maggio). Importo rifuso dalla Società Veneta per tante in più pagate per trasporto fascetti legna 10.25
(18 luglio). Prezzo ricavato dalla vendita della bilancia 50.==

Interessi 5 0/0 sulle somme giacenti presso la Banca Mutua dal 19 dicembre 1879 a tutto 31 luglio 1880 505.70
(23 luglio). Importo rifuso dalla Società Veneta per tante in più pagate per trasporto fascetti legna 9.85

Totale Attività L. 33729.94

Passività

Importo spese fatte dalla Commissione di sorveglianza per acquisto generi per distribuzione di razioni Numero 54875 L. 16341.33
Importo pagato dal Comitato agli esercenti del Suburbio per distribuzione di farina e fagioli per razioni N. 23098 4265.80
Importo pagato per N. 312 razioni a poveri israeliti 109.20

Importo pagato a mano ai prenotati della Casa di Ricovero 382.50
Importo pagato per acquisto 20 mila fascetti legna 506.88
Stampati diversi 261.==
Gratificazione agli impiegati della Congregazione di Carità 500.==

Gratificazione agli impiegati della Banca Mutua di Padova 320.==
Vettura 6.==

Totale Passività L. 22692.71

Rimanenza giacente presso la Banca Mutua 11037.23

Bilancio L. 33729.94

Padova 8 gennaio 1881.

Il Comitato Esecutivo
MASO TRIESTE
CESARE VANZETTI
DOTT. NAP. D'ANCONA
DOTT. MATTIA DE BENEDETTI
ALBERTO CONTE DI ZACCO

I Revisori
Luigi bar. Bertolini
Giovanni ing. Brillo
Tiso Scalfo.

Monumento a Vittorio Emanuele. -- Un nostro egregio amico ci scrive d'esser stato l'altro ieri a Vicenza e d'aver visitato, in tale occasione, il Monumento eretto colà a Vittorio Emanuele.

L'amico lodando altamente la sollecitudine dei Vicentini nel manifestare la loro riconoscenza all'unificatore d'Italia, lamenta immo alquanto vivace i ritardi frapposti per raggiungere lo stesso scopo nella nostra città.

Ed in vero questi ritardi dolgono a noi pure per cui crediamo di poter concludere con questo brano della lettera che l'amico ci scrive:

«Mi raccomando a lei, spettabile relatore, continua l'amico, scuota l'apatia, se ve ne fosse; e poichè i componenti la Commissione sono tutti d'accordo nel sentimento politico ed impetosi nello studiare il meglio, suggerisca loro di accontentarsi del bene, poichè mi sembra che anche in questa circostanza è proprio il caso di dire che il meglio è stato, finora, almeno un grandissimo nemico del bene.»

Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e

professionisti. -- L'adunanza generale che doveva aver luogo domenica 16 corrente a mezzogiorno, viene rimandata, per motivi impreveduti, a domenica 23 corrente alla stessa ora. Padova, 13 gennaio 1881.

LA PRESIDENZA

La ghiaia per le strade. -- Delle persone, che si possono permettere il lusso d'uscire di città in carrozza propria, ci hanno manifestato - lagrandosi - un inconveniente, che non si dovrebbe rinnovare in avvenire.

Le strade, nella presente stagione, vengono costantemente inghiatate. Ma una volta s'usava di gettare la ghiaia solo sopra una parte della strada, lasciando l'altra libera e comoda ai ruotabili. Adesso invece ricopre tutto lo spazio, tanto che, o bisogna andare avanti a passo di lumaca e pigliarsi il freddo nelle ossa - senza contare la perdita del tempo - o, volendo correre, si rischia di rovinare la vettura a furia di sbalzi violenti, ai quali s'aggiunge il poco salutare scotimento delle interiora di chi sta sulla vettura.

E il guaio si fa peggiore con la ghiaia grossissima che viene adoperata.

Ciò detto, ci auguriamo che le nostre strade siano inghiatate cristianamente almeno per quando anche noi che scriviamo, avremo il nostro buco-falo atto a trascinare quattro ruote qualunque - lo che sarà piuttosto tardi.

Cippi scomparsi e cippi che dovrebbero scomparire. -- Fu tolto, e impedito che si ristabilisca, il monumento Vespasiano che stava all'entrata dello stallò del Soncino. Perché non si toglie - e subito - anche quello indecentissimo e incivillissimo, posto presso l'uscio dell'Osteria del Bottaro, al Ponte delle Torricelle?

I frequentatori dell'Osteria hanno il cortile interno per i loro bisogni; se qualche ubbriaco poi volesse ancora servirsi nel solito posto, un paio di mu, te, capitate in tempo utile, farebbero un effetto.

Via dunque quel cippo, contro il quale la gente, che scende verso il Prato, va proprio a battere del naso.

Furto d'un mantello. -- Ter sera, da un magazzino di frattivendolo - posto sotto al Salone - fu rubato un mantello.

Non si conosce il ladro, che, probabilmente, si godrà, durante i rigori dell'inverno, di quel suo acquisto e con si poca spesa.

Ferrovie venete. -- Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*, 11:

«Sentiamo che la Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha presentato ieri alla Deputazione provinciale una grandiosa appendice, alla sua proposta dell'aprile a. p., nella quale è contemplata presso che tutta la rete veneta, e secondo la quale quella Società assumerebbe la costruzione e l'esercizio delle seguenti linee ferroviarie: 1. Venezia (o Mestre) - S. Donà - Motta Casarsa - Gemona; 2. Treviso-Motta; 3. Chioggia-Adria; 4. Monselice-Este-Montagnana-Legnago; 5. Udine-Palmanova - S. Giorgio-Latisana-Portogruaro-Motta; 6. Oderzo - Conegliano; 7. Vittorio-Belluno-Pesarolo; 8. Venezia (o Mestre) - Pieve-Adria-Ravenna, e 9. Udine-Cividale.

Quanto alla linea Venezia (o Mestre) - Gemona, questa alternativa fra Mestre e Venezia sarebbe posta per la ragione che la Società accoglierebbe anche l'idea di far sì che la linea della Pontebbiana anzichè far capo direttamente con Mestre e indirettamente con Venezia, facesse capo direttamente a Venezia con un ponte, che, tenendosi alquanto ad occidente da Mazzorbo, venisse a Murano e Venezia sulle Fondamenta Nuove, per poi congiungersi colla Stazione ferroviaria di S. Lucia. Lo stesso avverrebbe per la linea Pieve-Adria-Ravenna e poi Roma, la quale potrebbe partire direttamente da Venezia, mediante un ponte da Venezia a Fusina.

Lasciando da parte quanto la Società domanderebbe al Governo, essa alle Provincie ed ai Comuni chiederebbe le seguenti condizioni: il sussidio di L. 1500 al chilometro per tutte le linee indistintamente, e che le Provincie domandassero esse la concessione delle linee di IV categoria per poterla poi cedere alla Società. Per il ponte sulla Laguna ad uso della linea della Pontebbiana, la Provincia e la città di Venezia dovrebbero aggiungere L. 90,000 annue per 35 anni, e per la linea Pieve-Adria-Ravenna

L. 60,000 pure per 35 anni se volessero il ponte anche verso Fusina.

Entro cinque anni tutte le linee dovrebbero essere in piena attività di esercizio, cominciando gradatamente da quella Motta-Portogruaro, che dovrebbe esser nel primo anno.

Noi non discutiamo questa proposta nella sua parte finanziaria, ma rileviamo con piacere che la Società veneta, nell'accompagnare alla Deputazione provinciale la sua proposta, dichiara che essa si ritiene impegnata dal canto suo, ma lascia alla Deputazione la facoltà di farne l'uso, che crederà più conveniente al suo interesse, compreso quello di promuovere la concorrenza onde ottenere più vantaggiose offerte.

Ciò posto, noi rileviamo due idee saglienti della proposta:

1° quella che la linea ferroviaria interessata a Venezia siano costruite ed esercitate entro cinque anni, anziché attendere il lungo ed assai problematico termine, che risulterebbe dall'esecuzione del progetto governativo;

2° quella di togliere l'isolamento, nel quale Venezia è situata quanto alle comunicazioni ferroviarie per averci fatto centro di tutte Mestre, ottenendo che ad essa direttamente faccia capo la linea della Pontebba ed eventualmente quella di Adria-Ravenna, che per ora noi metteremo però al terzo o quarto posto.

Questi due concetti ci sembrano degni della massima considerazione e tali che ogni buon veneziano debba salutarli con piacere.

Toccherà alle nostre rappresentanze il vagliare le proposte fatte, discuterle, attuarle in tutto od in parte e sostituire, magari, alla Società veneta di costruzioni, altra società che offrisse patti migliori; ma i due concetti fondamentali superiormente accennati ci sembrano di una bontà indiscutibile, e tale che si tratti unicamente di vedere se ci sia la possibilità economica di porli in atto.

Quest'oggi ci fu l'annunciato convegno fra la nostra Commissione provinciale ferroviaria ed i delegati di Udine. Nulla ancora ne sappiamo, ma, se non siamo male informati, i rappresentanti della provincia di Udine sarebbero animati dalle migliori intenzioni di conciliazione.

A questo articolo della Gazzetta di Venezia crediamo soltanto necessario di aggiungere che oltre alle linee ferroviarie in esso specificate, per le quali la Società Veneta offre di assumere la costruzione e l'esercizio, si deve annoverare anche la linea Padova-Piave, che nell'articolo vediamo omissa.

L'Associazione Costituzionale di Milano riconfermò all'unanimità presidente l'onor. Visconti-Venosta.

Votò, con acclamazione, dispacci al sindaco ed alla Costituzionale di Palermo per la entusiastica accoglienza fatta ai Sovrani.

Prestito di Bari. -- Estrazione del 10 gennaio 1881:

Serie 873 N. 8 Premio L. 50,000
> 558 > 98 > 2,000
> 439 > 90 > 1,000

Falsari. -- Telegrafano da Torino 11 al Secolo:

Ieri sera alla stazione ferroviaria fu arrestato un giovinotto signorilmente vestito, che stava per partire. È un altro dei componenti la vasta associazione dei falsificatori di effetti pubblici delle varie nazioni, scoperta il mese scorso.

Osservatorio Astronomico DI PADOVA

13 Gennaio 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 m. 9 s. 5
Tempo m. di Roma ore 12 m. 11 s. 32

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: 12 Gennaio, Ore, and values for temperature, humidity, etc.

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 4,1
" minima = + 0,9

OLGA LEVI

Padova, 13 gennaio 1881.

Questa mattina alle ore 8 cessava di vivere Olga Levi. Povera bimba! ancora oscura nel mondo essa aveva appena compiuto i due mesi della sua esistenza, quando la morte inesorabile anche ed onesti e cogli innocenti la rapiva all'affetto dei suoi. I due mesi di vita, che ebbe, furono due mesi di dolori e di patimenti; essa portava pur troppo! in sé dalla nascita i germi di quei mali, che dovevano ben presto condurla alla tomba. Solo le cure affettuose, di cui fu circondata, avevano potuto allentare per poco il fatale momento. Povera Olga, tu non sei più, ma la tua cara memoria rimarrà sempre scolpita nel cuore dei tuoi genitori. E ai genitori dolenti mescolata di conforto il pensiero che la loro Olga li contempla, li benedice e li ringrazia dal cielo delle loro cure pietose.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 14 gennaio 1881.

Dei lavori della Commissione sul progetto di legge per l'abolizione del corso forzoso nulla si sa di positivo, perché i suoi componenti sono muti... come tombe. Il segreto è assai ben mantenuto. Però, il segreto fa sì che molti giornalisti pubblicino, ossia inventino notizie inesatte e, per questo motivo, il segreto è dannoso.

Nei giornali di provincia si leggono informazioni telegrafiche, assolutamente prive di fondamento, ma anche qualche giornale della Capitale è inestinguibile. Ieri sera, per esempio, il Diritto annunciava che la Commissione ha sospeso i suoi lavori, in attesa di documenti, che le devono essere comunicati dai ministri delle finanze e del commercio.

La Commissione, invece, tenne anche oggi seduta da 2 ore alle 7 pom.

Ieri il ministro delle finanze intervenne alla seduta della Commissione e diede importanti informazioni sulla questione, assai grave, della circolazione monetaria dopo l'abolizione del corso forzoso. L'on. Magliani, che è economista distinto, fece considerazioni notevoli, ma, a quanto dice nei circoli parlamentari, non tutti i commissari rimasero persuasi che lo stato della circolazione dopo l'abolizione resti quello che fu descritto dall'on. Magliani.

Crede che anche l'on. Luzzatti abbia ieri trattato in seno alla Commissione quell'arduo problema, che può riassumersi nel quesito: se l'oro ritorna fuori d'Italia, in causa delle nostre condizioni economiche non atte a sopportare l'ardito provvedimento, che avverrà?

La nomina del Relatore non si farà prima di venerdì o sabato.

Nel secondo Collegio di Roma la lotta elettorale ferve vivacissima. I partigiani dell'on. Pericoli lavorano in favore dell'on. Ruspoli, candidato di destra, perché, con ragione, non vogliono riconoscere come candidatura progressista quella del Palomba, che andò in ballottaggio in causa del voto di 285 guardie di pubblica sicurezza.

Il governo agisce per fas e per nefas onde riesca eletto l'avv. Palomba, il quale è attivissimo ed ha numerosi agenti elettorali, che percorrono i negozi, accattando voti.

L'on. Ruspoli, accusato di non volere le riforme, ha pubblicato oggi una lettera dignitosa, colla quale dichiara ciò che tutti gli uomini del nostro partito hanno sempre ripetuto, ossia che la destra vuole le riforme, ma serie, circondate, cioè, dalle garanzie che sole possono renderle efficaci e non effimere.

Per esempio, ci può esser accusa più sciocca di quella che si fa alla destra di non volere l'abolizione del corso forzoso? L'accusa è stolta quanto quella lanciata alla destra di non volere la diminuzione delle imposte.

Niun partito può avere per programma il mantenimento dello stato anormale nella circolazione monetaria e l'aggravamento delle imposte. Ma la destra, appunto perché è partito serio e non ciarlatanesco, vuole che l'abolizione del corso forzoso sia fatta colle garanzie e colle condizioni che rendano impossibili le crisi economiche e che non piombino il paese,

fra non molto tempo, in un corso forzoso più grave dell'attuale.

Il progetto Magliani soddisfa a queste condizioni? A queste garanzie? Ecco ciò che si vedrà dalla discussione. Ma, fin d'ora, è naturale che qualunque deputato o candidato di destra dichiari, come l'on. Ruspoli e come tutti, che l'abolizione del corso forzoso, in massima, è uno dei più vivi, dei più legittimi desideri.

Oggi, a Montecitorio, si adunò anche la Commissione del progetto di legge per il sussidio governativo alla capitale.

L'on. Billia lavora attivamente per preparare la relazione sul progetto di legge concernente i provvedimenti a favore del Comune di Napoli.

Gli onor. Nicotera e San Donato promuovono agitazioni in Napoli a favore d'un controprogetto che essi intendono presentare alla Camera.

Il generale Metabrea conferì anche oggi col conte Maffei. Lo stato del figlio del gen. Metabrea è soddisfacente.

Non si conferma la diceria che il deputato Costantini, un'abruzzese già professore di Liceo, debba esser nominato segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica.

Io credo che fino al ritorno a Roma dei Sovrani e del Presidente del Consiglio quella nomina non si farà.

L'onor. Villa, ministro della giustizia, è partito per la Sicilia.

Ieri sera fu splendido il banchetto dato dal conte Coello, ministro di Spagna, in onore del sig. Valdeglesias, vice-presidente della Camera spagnuola e direttore dell'Epoca di Madrid.

Erano invitati alcuni direttori e redattori dei principali giornali di Roma, che fecero con gran piacere la conoscenza di quel distinto pubblicista e uomo politico.

Durante la seduta della Commissione sul corso forzoso l'onor. Corbetta fu colto oggi da indisposizione. Egli volle recarsi alla seduta, sebbene non si sentisse in ottime condizioni di salute. Speriamo che il male non sia grave.

L'ONOR. CORBETTA

La Perseranza contiene i seguenti particolari sul malore da cui fu colto l'onor. Corbetta:

Roma, 11.

Oggi l'on. Corbetta, sebbene cavalesecente, avendo voluto intervenire all'adunanza della Commissione del corso forzoso, venne colto da improvviso male con svenimento.

La Commissione sospese la seduta, a cui assistevano gli onorevoli Magliani e Depretis.

L'infermo venne trasportato in una camera appartata, ed ebbe le prime cure dal ministro dott. Baccelli, che assisteva ad un'altra riunione.

Si spera che il male non sia grave; il malato ripose alcune ore e trovò sollievo; è circondato da ogni cura. Alle ore 10 vi sarà un consulto.

Il bollettino della malattia dell'onor. Corbetta dice che lo stato attuale dell'infermo è soddisfacente, ma che la prognosi però non può dirsi che riservata.

Sono firmati i dottori Occhioni e Maggiorani.

Appena conosciuto il triste caso, tutti i deputati, senza distinzione di partito, gareggiavano d'interessamento; gli onorevoli Sella, Farini, Baccelli e Pianciani si recarono al letto del malato.

Questa mattina poi rileviamo con dolore dai giornali e da informazioni private che le condizioni di salute dell'onor. Corbetta continuano ad essere poco soddisfacenti.

IL SENATORE ARRIVABENE

Tutti i giornali registrano con parole di compianto e di profondo cordoglio la morte del senatore Arrivabene, dell'onorando vegliardo, che in sé compendia tutte le doti del patriottismo più intemerato, di una distinta intelligenza e di una vasta cultura.

Delle sue private virtù, mai smentite in una lunghissima vita di novant'anni, parlano coloro, cui toccò l'ambita fortuna di avvisarli.

Intrepido precursore della nuova Italia, ne traversò tutta l'era, e consacrò tutto sé stesso al trionfo dell'idea nazionale. Fu membro dell'Istituto di Francia e di altre illustri Accademie in patria e fuori. La Presidenza del Senato ha disposto di farsi rappresentare alle esequie del venerando patriotta.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PALERMO, 12. -- Dopo mezzogiorno a squadra composta del Dutillo, la Roma, e il Principe Amedeo è partita per la costa di Messina.

MESSINA, 12. -- È arrivato il ministro Villa che ricevette la visita del Sindaco, e delle altre autorità.

PALERMO, 12. -- Il Sindaco in un manifesto di ringraziamento in nome dei Sovrani ripete queste altre parole: «Giammai io ho avuto accoglienza così grata al mio cuore e ne serberò sempre memoria carissima.» Stasera vi sarà illuminazione per festeggiare l'anniversario della rivoluzione del 1848.

GIRGENTI, 12. -- Il viaggio dei Sovrani da Palermo a Girgenti procedette fra continue ovazioni.

Le stazioni sono addobbate d'archi trionfali. Sindaci, deputazioni, musiche e le popolazioni ossequiarono dappertutto i Sovrani. L'arrivo a Girgenti fu festeggiato con grande entusiasmo. Acclamazioni vivissime; molti fiori. Appena giunti a palazzo i Sovrani, cominciarono i ricevimenti delle Autorità civili e militari, delle Deputazioni e dei Sindaci della provincia.

ROMA, 12. -- Il Papa ricevette oggi solennemente i Granduchi di Russia Sergio e Paolo, coi quali s'intrattò a conversare lungamente. I Granduchi visitarono quindi il cardinale Jacobini.

Le riscosse delle tasse degli affari nel 1880 diedero 151,491,328 lire, contro 133,675,188 date nel 1879. Presentano quindi nel 1880 un aumento di 12,816,140 di lire.

LONDRA, 12. -- Comuni. Hartington rispondendo agli attacchi contro il Governo, dice che le proposte di coercizione saranno basate sui rapporti ufficiali, costanti l'esistenza del terrorismo in Irlanda, creato da una piccola banda di bricconi.

Bisogna sospendere temporariamente la libertà e ristabilirla nella sua sostanza.

Healy risponde che le leggi ordinarie in Irlanda sono barbare; meravigliasi che Hartington domandi ancora leggi straordinarie.

La discussione dell'indirizzo è agitata.

LONDRA, 12. -- Il Daily News dice che è dovere imperioso delle potenze lasciare tutte le meschine gelosie ed agire d'accordo nell'interesse dell'umanità ed insistere affinché la Porta ceda alla Grecia la frontiera delimitata a Berlino, altrimenti se scoppiasse una guerra, l'intervento sarebbe oltremodo necessario.

L'accordo attuale unito all'azione energica, può ancora salvare la pace.

Il governo inglese prepara un proclama pacifico che sarà diretto ai boeri rivoltati.

Sir Howe fu nominato governatore di Golcoast (?), il capitano Havelock fu nominato governatore delle colonie nell'Africa occidentale.

Le truppe inglesi di Potchefstroom circondate nel forte, resistono.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 12. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 89,85 90. -- 1. luglio 87,68. 87,83. -- I 20 franchi 20,44. 20,42.

MILANO 12. Rendita it. 89,90.89.95. -- I 20 franchi 20,43.

Sete Mercato invariato. Grani Mercato stazionario. LIONE, 11. Sete Affari discreti.

CORRIERE DELLA SERA

13 gennaio

IL SUF RAGIO UNIVERSALE

E L DIRITTO

L'organo più accreditato della Democrazia, il Diritto, con due articoli, uno dietro l'altro, apersi nei giorni scorsi la discussione intorno il suffragio universale, ed è disceso in campo, armato di tutto punto, per combatterlo.

Fattori, nella massima, del suffragio universale, siamo d'accordo nel pure col Diritto per ritenere che ci voglia del tempo ancora prima che il popolo italiano abbia raggiunto quel livello intellettuale e morale, che si richiede per servirsi con discernimento e senza pericolo di un'arma così formidabile come quella, che ammette tutti a votare.

Ma siamo ben lungi dal sottoscrivere a tutte le ragioni, cui si ap-

poggia il Diritto per combattere il suffragio universale: siamo poi tutt'altro che convinti, come sembra essere il Diritto, dell'opera tanto benefica, ch'egli attribuisce alle cosiddette classi dirigenti, le quali ci offrono invece troppo spesso la prova del loro bisogno di essere dirette.

D'altra parte il Diritto, forse per interesse della sua tesi, fa discendere un po' troppo quel livello popolare, cui noi stessi accenniamo. Basta dire che il Diritto ammette VENTI milioni di analfabeti in Italia. Come? Due o tre lustri fa si parlava di diecisette milioni, ai quali si prometteva come la suprema delle felicità quella di apprendere a scrivere male il proprio nome e cognome.

Ora quei diecisette sono diventati VENTI milioni: è forse il frutto dell'istruzione obbligatoria, dei denari, che vi profondono lo Stato e i Comuni, e della quale il Diritto dev'essere stato indubbiamente uno degli apostoli?

Certo il Diritto sbaglia la sua stagitica.

Ma per ora non vogliamo inoltrarci nella questione.

Ci basti per oggi segnare a tacchino: che la prima lancia contro il suffragio universale fu spezzata dall'organo della democrazia.

I democratici se lo tengano per detto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

GIRGENTI, 12. -- Il tempo piovoso impedì ai Sovrani di visitare le antichità di Agrigento, guastò l'esecuzione dei fuochi artificiali. Il pranzo di gala fu di circa 70 coperti.

Dopo pranzo i Sovrani tennero circolo e gli invitati, indi recaronsi al teatro ove ricevettero entusiastiche ovazioni.

ATENE, 12. -- I giornali considerano l'arbitrato siccome respinto verbalmente dal governo greco, e approvano il rigetto.

BUENOS-AIRES, 0. -- I Chileni giunsero a Enrin presso Lima. Una battaglia è imminente. La città è difesa dalla polizia e dalla colonia straniera. Vi sono molte mine di dinamite poste nei dintorni.

LONDRA, 12. -- La squadra delle Isole Falkland è diretta sul Capo.

Camera dei Comuni. Malgrado la opposizione degli Irlandesi la Camera decise di continuare la discussione dell'indirizzo.

GIRGENTI, 12. -- Il Vescovo, accompagnato dal clero visitò i Sovrani appena giunti al palazzo della Prefettura.

ROMA, 13. -- Una circolare di Comanduro confuta l'asserzione di Barthelemy che le decisioni di Berlino non abbiano carattere esecutivo.

GIRGENTI, 13. -- I Sovrani sono partiti stamane alle 6.45 in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa.

CATANIA, 13. -- Un proclama del Sindaco avvisa che i Sovrani giungeranno alle ore 3.30. La città è imbandierata e animatissima. Gli alberghi sono pieni.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 2 columns: Denaro and values for various financial instruments like Pezzi da 20 cont. F., Genova contanti, etc.

Telegrammi delle Borse

Table with 2 columns: Vienna and Parigi, showing values for various financial instruments like Obblig. dello Stato 500, Prestito Nazionale, etc.

È uscita la terza edizione della STRENNA ALBUM dell'Associazione della stampa.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE LETTERE ED ARTI

in Padova

AVVISO DI CONCORSO

In base al § 3 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di febbraio.

Sono vacanti due posti nella classe di Scienze Morali e Letteratura.

Padova 11 gennaio 1881
Il Presidente
A. DE ZIGNO
Il segretario
MATTIOLI

Lezioni di musica

Il prof. Antonio Sonzogno, licenziato con Diploma Superiore del R. Conservatorio di Musica in Milano, dà lezioni di Armonia, Contrappunto e Fuga, nonché di Pianoforte e Canto. Abita - Via Beccherie N. 3373 B - Padova. 2-15

ALESSANDRO MICHELI

Negoziante in Manifatture

ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Angolo due Vecchie, Via Rodella

ha messo in vendita una grossa partita

Thibet nero da L. 1.50 a L. 5 al metro.

Falle nero alto 80/100 da L. 4.50 a L. 5.50 al metro.

Spongion nero alto 80/100 da Lire 4 a L. 5.50 al metro.

Fortissimo assortimento vestiti di ana da Signora al prezzo di

L. 7.50, 8.50, 9.50

ALTA PAGLIA

Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da 4 sino a 24 al metro.

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati

Colori e grandezza di moda

alla Fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

Borgo Godalunga, N. 4759

18 555 PADOVA

Scuola di Ballo

Nello Stabilimento Cesarano si danno lezioni speciali ai signori Studenti nei giorni di Lunedì, Martedì e Venerdì dalle 6 1/2 alle 7 1/2 p. 16

TRASPORTO NEGOZIO

La sottoscritta, che conduceva la Edicola in Via S. Apollonia avverte la sua numerosa clientela d'aver trasportato il suo esercizio in Via San Clemente al N. 177. Piccolo Giuseppe.

VENDITA VINI SQUISITI

(Vedi Avviso in quarta pagina)

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Non si teme concorrenza
IN VIA FABBRI
vicino alla Piazza Erbe C. N. 359

APERTURA
il giorno 15 gennaio n. c.
DI UN
Deposito Vini squisiti
SENZA FERMATIVA
all'ingrosso ed al dettaglio
Nero fino al Litro . Cent. 55
" " " " " " 60
" " " " " " 70
" " " " " " 70

Non si teme concorrenza

Premiata Tip. Sacchetto
Dante e Padova
PREZZO LIRE 6

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 - FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. - Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. - Prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.30 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Cerato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornello; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 14-52

PAPIER WINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarrhi e dei reumatismi, dolori lombaggini, cc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. - Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 24-495

AVVISO

Molto interessante
al **TINTORI**
Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattata a sistemi vecchi e nuovi.
Per acquisti rivolgersi all'Amministrazione d. questa Giornale. 255

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO

P. ZANIBONI
SCAPOLO
ROMANZO

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano
di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso della nona • Le barufe in famiglia
Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famiglia in rovina
Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

VOLUME III
La chitarra del papa • Mia fia
Padova 1881 - Edizione elzeviriana

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 a.	4,54 a.	misto 5,25 a.	6,42 a.
misto 6,15 a.	8,5 a.	misto 7,20 a.	9,5 a.
omnibus 7,55 a.	9,15 a.	diretto 9,5 a.	10,5 a.
9,3 a.	10,15 a.	misto 12,40 p.	1,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2,5 a.	3,20 p.
diretto 3,20 a.	4,17 a.	misto 5,25 a.	6,39 a.
6,14 a.	7,10 a.	misto 6,55 a.	8,10 a.
omnibus 8,20 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 a.	10,4 a.	omnibus 5, a.	9,4 a.
10,40 a.	2,35 p.	misto 9,28 a.	12,54 p.
4,24 p.	8,28 p.	diretto 4,56 p.	8,54 p.
misto 9,30 a.	2,30 p.	diretto 8,3 a.	11,8 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,29 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	misto 10,45 a.	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,59 p.	8,21 a.
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,47 p.	misto (2) 4,5 a.	6,4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12,5 p.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,40 a.	omnibus 5,4 a.	9,23 a.

1) Ano a Rovigo - (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Padova part.	5,22 a.	5,23 a.	6,48 a.	Bassano part.	5,55 a.	6,29 p.	7,22 p.
Vigodarzera	5,33 a.	5,33 a.	6,59 a.	Rosa	6,06 a.	6,11 a.	7,33 p.
Camposampiero	5,44 a.	5,44 a.	7,10 a.	Rossano	6,18 a.	6,18 a.	7,41 p.
S. Giorgio delle Per.	5,53 a.	5,53 a.	7,19 a.	Cittadella) part.	6,26 a.	6,26 a.	7,52 p.
Camposampiero	6,03 a.	6,03 a.	7,28 a.	Villa del Conte	6,38 a.	6,38 a.	8,4 a.
Villa del Conte	6,17 a.	6,17 a.	7,43 a.	Villa del Conte	6,51 a.	6,51 a.	8,16 p.
Cittadella) arr.	6,30 a.	6,30 a.	7,54 a.	Camposampiero	7,06 a.	7,06 a.	8,31 p.
Rossano	6,44 a.	6,44 a.	8,5 a.	S. Giorgio delle Per.	7,12 a.	7,12 a.	8,39 p.
Rosa	6,58 a.	6,58 a.	8,17 a.	Camposampiero	7,21 a.	7,21 a.	8,49 p.
Bassano	7,10 a.	7,10 a.	8,24 a.	Vigodarzera	7,32 a.	7,32 a.	8,41 p.
	7,17 a.	7,17 a.	8,36 a.	Padova	7,42 a.	7,42 a.	8,42 p.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Treviso part.	5,10 a.	5,26 a.	6,26 a.	Vicenza part.	5,37 a.	6,30 a.	7,12 p.
Paese	5,39 a.	5,39 a.	6,42 a.	S. Pietro in Gù	5,50 a.	5,57 a.	7,19 p.
Istrana	5,35 a.	5,35 a.	6,55 a.	Carmignano	6,7 a.	6,7 a.	7,29 p.
Albaredo	5,32 a.	5,32 a.	7,11 a.	Fontanafredda	6,17 a.	6,17 a.	7,42 p.
Castelfranco	5,49 a.	5,49 a.	7,38 a.	Cittadella) arr.	6,25 a.	6,25 a.	7,40 p.
S. Martino di Lupari	6,13 a.	6,13 a.	7,42 a.	S. Martino di Lupari	6,48 a.	6,48 a.	8,20 p.
Cittadella) arr.	6,32 a.	6,32 a.	7,56 a.	Castelfranco	7,2 a.	7,2 a.	8,39 p.
Pontaniva	6,47 a.	6,47 a.	8,9 a.	Albaredo	7,13 a.	7,13 a.	8,53 p.
Carmignano	6,55 a.	6,55 a.	8,8 a.	Istrana	7,26 a.	7,26 a.	9,9 p.
S. Pietro in Gù	7,13 a.	7,13 a.	8,38 a.	Paese	7,36 a.	7,36 a.	9,22 p.
Vicenza	7,39 a.	7,39 a.	8,45 a.	Treviso	7,49 a.	7,49 a.	9,38 p.

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Schio part.	5,45 a.	5,45 a.	6,30 a.	Vicenza part.	7,53 a.	7,53 a.	8,40 p.
Thiene	6,2 a.	6,2 a.	7,52 a.	Dueville	8,15 a.	8,15 a.	9,2 a.
Dueville	6,17 a.	6,17 a.	8,10 a.	Thiene	8,35 a.	8,35 a.	9,22 p.
Vicenza	6,37 a.	6,37 a.	8,32 a.	Schio	8,49 a.	8,49 a.	9,36 p.

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
omnibus	omnibus	misto	omnibus	omnibus	omnibus	misto	omnibus
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
Conegliano part.	8,12 a.	8,12 a.	9,40 a.	Vittorio part.	6,45 a.	6,45 a.	8,45 p.
Vittorio	8,29 a.	8,29 a.	9,36 a.	Conegliano	7,911 a.	7,911 a.	9,44 p.

TRATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO

Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 8.

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di <i>Diritto Civile</i> . Padova 1873, in-8.	L. 8.-
Idem <i>Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Della Obbligazioni</i> . Padova 1875, in-8.	5.-
Idem <i>Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio</i> . Padova 1876, in-8.	1.-
CORNEWAL LEWIS. <i>Qual è la miglior forma di Governo?</i> Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.	2.-
FAVARO prof. A. <i>L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amstel</i> . Padova 1872, in-8.	1.50
Idem <i>Lezioni di Statica Grafica, con tavole</i> . Padova 1877, in-8.	10.-
KELLER prof. A. <i>Il terreno agrario</i> . Padova 1864, in-12.	2.50
LUSSANA prof. F. <i>Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I: Alimentazione e Digestione</i> . Padova 1879.	8.-
Idem <i>Vol. II: Sanguificazione</i> . Padova 1879.	8.-
Idem <i>Vol. III: Innervazione</i> . Padova 1879.	8.-
MONTANARI prof. A. <i>Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali</i> . Terza edizione.	5.-
ROSANELLI prof. C. <i>Manuale di Patologia generale</i> . Padova 1870, in-8.	6.-
SACCARDO prof. P. A. <i>Sommario di un Corso di Botanica</i> . Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.	4.-
SANTINI prof. G. <i>Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica</i> . Terza edizione. Padova 1869, in-8.	8.-
SCHUPFER prof. F. <i>Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano</i> . Padova 1868, in-8.	10.-
Idem <i>La Famiglia secondo il Diritto Romano</i> . Padova 1876, Volume I, in-8.	6.-
TOLOMEI prof. G. P. <i>Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari</i> . Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.	8.-
TURAZZA prof. D. <i>Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica</i> . Terza edizione. Padova 1860, in-8.	10.-
Idem <i>Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi</i> . Padova 1872, in-8, con figure.	2.-
Idem <i>Del moto dei sistemi rigidi</i> . Padova 1868, in-8.	6.-

Padova - Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
Alimentazione e Digestione • Sanguificazione • Innervazione
Padova, 1879 - Vol. I - L. 8. Padova, 1879 - Vol. II - L. 8. Padova, 1881 - Volume III - Lire 8.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.

PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELL'E
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 - Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 - Lire 5.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici tavole
440 QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Lire
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 200
Padova, Tip. Sacchetto, 1881